

A... RREDAMENTO

L'esigenza di una vera e propria cameretta è più avvertita dai genitori che dai bambini



IL MONDO DEL BAMBINO

In casa o all'asilo nido il bambino può contare su una serie di mobili e accessori studiati appositamente per lui

LO PSICOLOGO

Fategli sentire che è in mezzo a voi No a buio e silenzio

Accogliere un bambino significa predisporre un ambiente adatto alle sue capacità e alle sue esigenze. E' però, come sempre, una questione di misura. La dottoressa Nella Livings, psicologa dell'infanzia, inquadra il problema dell'ambiente migliore per il bebè in un modo ampio e un po' inusuale rispetto ai modi di pensare di ieri, ma anche di oggi.

PATRIZIA ROMAGNOLI

«Analfito - scordate - non bisogna trasformare la casa solo perché c'è un bambino. Soprattutto nel primo anno e mezzo di vita, finché la capacità di deambulazione non è ancora perfetta, il piccolo vive secondo i suoi ritmi biologici sonno/veglia. Quindi, per quanto riguarda il sonno, è un'invenzione degli adulti quella di costringere la sua cameretta, la sua culla, il suo lettino, e la sua stanza dei giochi. E poi di fare buio e silenzio assoluto. Ogni posto è buono per far dormire il piccolo, anche il sagrato del Duomo di Milano può andare benissimo. Lo stesso è sbagliato, quando si va dagli amici la sera, tornare a casa appesa per far dormire il bimbo: lo si può benissimo mettere su un divano o su un letto in prestito. Ed è altrettanto sbagliato creare rituali unici per addormentarlo: possono diventare pericolosi inizi di dipendenza. Essere cullato, in braccio o in una culla a dondolo, al bimbo piace moltissimo perché gli ricorda il movimento di quando era nella pancia della mamma, ma, se al suo risveglio il bimbo si sveglia, non dovrebbe esserci bisogno. Per quanto riguarda il possedere una propria cameretta nei primi anni di vita, non solo non dovrebbe esserci bisogno, ma soprattutto al bebè non piace lui vuole controllare i movimenti degli adulti, e quindi è sempre in mezzo ai piedi, nei corridoi, nella cucina, nel soggiorno, dove può esplorare».

È logico quindi che chi sta

insieme al bimbo deve evitare i rischi più evidenti: le prese di corrente avranno il salvavita, gli spigoli troppo minacciosi saranno attutiti, i farmaci non saranno a portata di bocca.

«Va ricordato che nei primissimi anni il bambino sente con tutto il corpo, e ha una sensibilità globale: quindi cerca tutte le percezioni che possono dare piacere, dal lenzuolino di tela liscia (la coperta di Linus è molto reale), all'oggetto da conoscere con la bocca - aggiunge Nella Livings - Si deve tenere conto che tra zero e due anni il bambino presenta un'abilità manuale spesso sottovalutata, ma notevolissima: la sua dita sono come cacciaviti, la piccola pressione è notevole, sebbene non sia ancora capace di prensione a pinza, ossia col pollice e l'indice, è però fortissima nella prensione palmare, con le quattro dita contro il palmo della mano. Quindi afferra in questo modo tutti gli oggetti. E tutti gli oggetti gli interessano: l'ambiente ideale diventa la casa intera, in cui può toccare tutto. Ma non per questo bisogna appoggiare la casa perché si teme che il bimbo possa farsi male: poche indispensabili avvertenze sono sufficienti a salvaguardare la sua incolumità. Solo dopo i due anni, quando cammina bene, si può cominciare a fare capire cosa può toccare e cosa no. E infine - conclude la psicologa - i genitori dovrebbero essere meno apprensivi riguardo al suo sonno: niente coercizioni di camera buia, sono gli adulti che dormono al buio e in silenzio e solo nel proprio letto, i bambini, no».



Nella culla è entrato il design

ALFREDO POZZI

Una volta si privilegiavano le famiglie numerose ma i bambini non avevano molte cure, o attenzioni particolari erano destinati ad ingrossare le schiere dei «figli della lupa». Per loro non c'erano arredamenti. Non c'era neppure il problema e non per indifferenza delle mamme, che erano affettuose come sempre, ma per le entrate dei bilanci familiari che non permettevano l'acquisto di mobili specializzati e prodotti in funzione delle esigenze dell'infanzia. Lo Stato, che trascurava va perfino servizi essenziali non stimolava sicuramente ricerche ergonomiche e di design per asili, o scuole materne o elementari. Insomma nel campo del design e della produzione mobiliare non è mai stata creata una tradizione riguardante uno specifico arredamento per bambini. Per la verità si dovrebbe dire che prima del secondo conflitto

mondiale in Italia erano perfino scarsi il design e i mobili. E forse si spiega così la tiepida attenzione prestata nel dopoguerra dai pionieri dell'italian style all'infanzia. Qualche ricerca e qualche progetto in più sono rintracciabili nel campo della scuola. Ma l'Italia non può vantare un designer come la danese Nanna Ditzel che dedicava la cura maggiore ai progetti per l'infanzia, perché, diceva, «i mobili per i bambini devono essere pensati e belli come quelli dei grandi».

Le conquiste sociali e i miglioramenti economici del nostro tempo, però, hanno creato le condizioni per lo sviluppo di un mercato e di una pregiata produzione mobiliare per l'arredamento infantile. La vecchia culla, spesso un cestone di vimini i fasciati improvvisati sui tavoli in cucina oggi hanno lasciato il posto

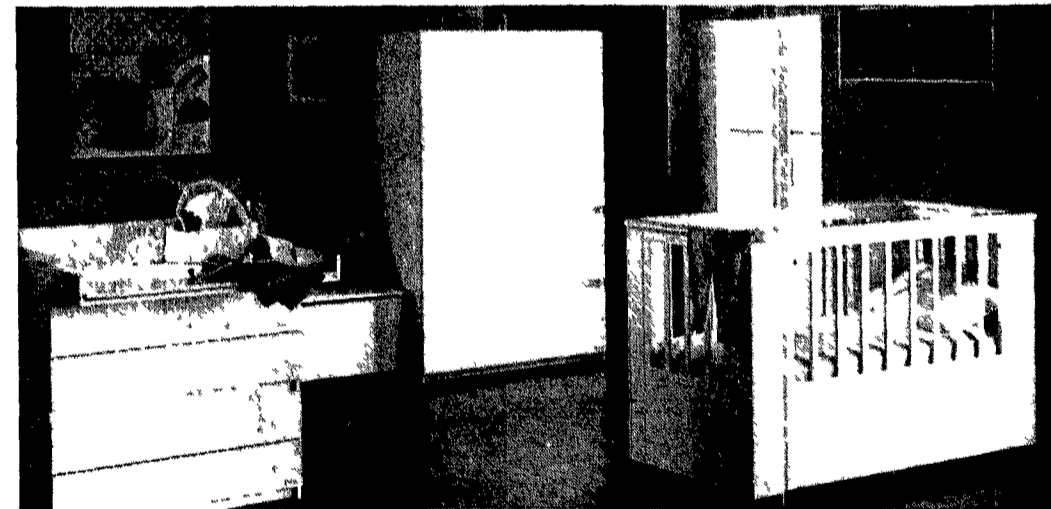
a una miriade di prodotti cominciando dalla «nuova» culla, spesso laccata, con baldacchino e relativo cortinaggio in tulle ricamato. Poi c'è tutta la serie dei seggioloni, in legno, metallo, polietilene portatile, pieghevole, a due posizioni, con schienale avvolgente, reclinabile, rigido o imbottito, con giriletto, o trasformabile in banchetto con seggiolina. C'è anche il seggiolone per auto, a più posizioni, con schienale «termoisolato» e a sicurezza garantita. Segue la serie dei recinti fissi, pieghevoli, o da viaggio, imbottiti e trasformabili in lettino.

Ma sui lettini si apre un discorso interminabile: riguardante sia i materiali impiegati, laggio, ciliegio, frassino al naturale o laccato, in metallo, monocolori, a più colori, sia lo stile moderno, liberty, impero addirittura e le tecniche costruttive, gli accessori, con cassetti o altri contenitori, o ripiani, e le «invenzioni», bre-

vetate naturalmente, riguardanti sponde regolabili, ribaltabili, rassettiera, vani e altre aggiunte, accorgimenti per trasformarlo in divanetto e perfino in scrivania.

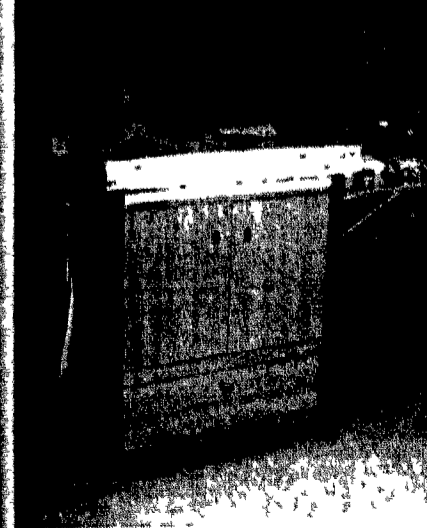
Dario Schiantarelli, titolare del Primus, il più grande magazzino sulla Valassina dedicato all'infanzia, ci dice che dopo i lettini, le maggiori attenzioni delle mamme sono rivolte ai fasciatoi e ai bagnini pieghevoli, che permettono di lavare il bambino in ogni luogo e in posizione eretta. Ci sono anche fasciatoi più attrezzati, con cassettiere, vani, ripiani pieghevoli, vasche dotate di scomparti infissi, in vendita cassapanche, tavolini, sedie, scrivanie e armadi per neonati e bambini, o ragazzi. Ma a questo punto, ci dice Ambrogio Allprandi, della Esamobili, un mobilificio che ha vinto un premio per una cameretta per ragazzi progettata da Barberi e Marco De Carli, «molte famiglie preferiscono puntare addirittura su

un arredamento meno caratterizzato, specialmente se hanno fatto acquisti d'arredo limitati per il neonato. Oppure, se inizialmente hanno acquistato l'armadio per il bambino, a due ante, bianco, scuro, o rosa, con qualche decorazione, più avanti nel tempo comprano altri mobili - a un letto più grande - per rispondere ad altre esigenze del figlio più maturo, ormai scolaro. Per questo tipo d'arredamento ci sono anche prodotti «firmati», cioè progettati da noti designer italiani come Zanuso e Sepper (Compagnia d'oro per la seggiolina della Kartell), Bruno Munari (seggiolina), Rinaldi, Castiglioni, Manzoni, Raffaella Crespi, Manzoni, De Pas, D'Urbino, Lomazzi, Tito Agnoli, Molinari, Di Salvo, Quenz. Non molti, ma non bisogna ignorare l'impegno degli uffici di progettazione dei mobilifici specializzati che producono arredamenti per bambini



Una enorme gamma di prodotti per casa e fuori Dal vecchio seggiolone in legno agli accessori trasformabili

MANUELA CAGIANO



Chi non ha tra i ricordi dell'infanzia l'immagine e anche se offuscata dal tempo di un vecchio seggiolone in legno instabile e poco sicuro? Adesso il pericolo è scongiurato il seggiolone o meglio il «sediolone» come è stato ribattezzato da molte ditte è diventato a «multiposizioni». Invece dell'unica e a volte inadatta altezza di un metro circa da terra ora il sediolone può essere regolato a seconda dell'uso e delle esigenze del bambino. E così in un attimo si trasforma da poltroncina bassa con o senza tavoletta in sedia alta che consente al bambino di stare a tavola comodamente insieme ai propri genitori. Un oggetto utile e pratico al tempo stesso in grado di accompagnare il bambino fino all'età scolare grazie alla possibilità di trasformarlo facilmente in una mini scrivania.

Il sediolone si è quindi adattato ai tempi attuali: la sua linea essenziale studiata da

colorati lettini e box senza spigoli retti ortopediche in lingo distanze appropriate da una stecca e l'altra (così come suggerisce una normativa della Cee) longheroni porta rete in legno massiccio. Esistono poi lettini super attrezzati e pratici che possiedono la sponda «salva cadute» rientrabile: questo sistema rende più sicuro e al tempo stesso più indipendente il bambino quando comincia a diventare grandicello e inoltre facilita la mamma nel rifare il lettino operazione che bisogna ripetere di verse volte nell'arco della giornata.

Anche il box il reparto giochi del bimbo ormai è un oasi di sicurezza. Meglio scegliere un legno che è più caldo al tatto con stecche larghe a spigoli arrotondati di forma rettangolare in modo da permettere al piccolo di appropinquare le prime cognizioni di misura lato lungo lato corto angoli. Tra l'altro le reti a maglie larghe sono vietate in tutti i Paesi dotati di normative di sicurezza perché molto per-

icolose e quelle a maglie strette sebbene siano prive di rischi possono togliere la percezione del mondo esterno. E quindi più adatto il box con le stecche e con le maniglie non ciondolanti ma fissate in due punti per essere facilmente afferrate dal bambino che ha polsi particolarmente delicati. Le comode rotelle applicate in quasi tutti i box permettono un facile trasporto da una stanza all'altra per avere sempre il bambino vicino e sotto controllo.

Indispensabile a tutte le mamme è il mobililetto fasciatoio. Ormai ce ne sono in commercio svariati modelli tutti comodissimi che si possono utilizzare sia in bagno sia nella cameretta. Il più pratico è fornito anche di vaschetta incorporata per il bagno di comodi cassetti. Il porta biancheria di mensola per appoggiare sapone, borotalco, shampoo creme spugnette e di stendiscalugamani. Una volta che il bambino è cresciuto il fasciatoio si può trasformare in un mobililetto da bagno o in un porta giocattoli capiente.

A spasso, in carrozzina o nello zaino

E quando si va a spasso? Come proteggere il bambino da eventuali pericoli e farlo viaggiare comodamente e tranquillamente? Se si esce in macchina è opportuno agganciare al sedile posteriore della vettura una speciale seggiolina imbottita anatomica, provvista di cintura di sicurezza che tiene ben fermo il bambino. Se invece si vanno a fare due passi la classica carrozzina e il passeggino (a seconda delle stagioni) sono ancora i mezzi preferiti e più utilizzati dalle mamme. Tra i giovani genitori si è comunque diffuso l'uso dello zaino per portare il bambino sulle spalle e del marsupio adatto soprattutto per i più piccoli perché si trovano strettamente a contatto del viso della mamma o del papà.

Attualmente c'è anche la possibilità con l'acquisto di un unico articolo di aver sia la carrozzina sia il passeggino. Su un unico telaio si montano

infatti navicella o seggiolone e la capottina è intercambiabile. In questo modo non bisogna riporre e tirare fuori carrozzina o passeggino quando si passa dal caldo al freddo o viceversa ma basta sostituire con una semplice operazione navicella e seggiolone.

La navicella ha una struttura interna rigida rivestita da un imbottitura morbida che protegge il bambino dagli urti. Le cinghie «scomparse» la trasformano in un comodo ed efficiente porte-enfant. L'imbottitura interna è termica non impedisce la circolazione dell'aria e mantiene il corpo del bambino ad una temperatura costante. Le fibre di questa particolare imbottitura «ecologica» sono antiallergiche, antistatiche, antimuffa e assorbono l'umidità in percentuale minima. L'imbottitura è a double face da un lato in calda flanella dall'altro in fresco cotone, nel mezzo il termoisolante Caldo freddo, im-

provvisi cambi di temperatura non spaventano più, l'imbottitura si rivoltina in poche istanti.

Il seggiolone può essere mosso indifferentemente in due modi, orientato verso la mamma o verso l'esterno. Lo schienale è regolabile in quattro posizioni fino ad un'inclinazione quasi orizzontale. Carrozzina e passeggino si tolgono facilmente e si lavano comodamente a mano o in lavatrice così come l'imbottitura termica. Il telaio, in alluminio verniciato, resistente alla ruggine e agli agenti atmosferici, completamente pieghevole sia nel baule di una piccola utilitaria. Un doppio sistema di sicurezza blocca il telaio automaticamente nella posizione di apertura. Sicurezza, comfort e praticità sono le carte vincenti di questo rivoluzionario modello aquaterra stagionale di carrozzina e passeggino, ormai richiestissimo e scelto da moltissimi genitori.